

A tutta Vespa

a cura di Leonardo Pilati

...E quella volta suonarono il "Va pensiero" e non si capì mai se era solo perché non avevano l'inno di Mameli o perché erano convinti che l'inno italiano fosse la famosa aria di Verdi. Eravamo in Germania, a Mannheim, molti anni fa, e l'occasione era quella della nascita dei Campionati Europei di Trial e Gimkana Vespa. Belgio, Svizzera, Germania, Italia le nazioni che negli anni si sono prese l'onore di organizzare le varie edizioni dei Campionati Continentali, e i piloti delle stesse quelli che li hanno animati. La partecipazione alle volte è stata anche più numerosa, con

il Campione Italiano di Trial del tempo Renato Chiaberto che ci ha fatto gli auguri, lui si stava recando ad una prova del mondiale in Cecoslovacchia. Nel 2006 siamo andati in Germania la domenica dopo che la nazionale di calcio aveva vinto il mondiale: ebbene, i tedeschi si inchinavano a noi quando tiravamo fuori la bandiera italiana, e non siamo stati capaci di pagare una birra, che ci sono state offerte da chiunque e soprattutto dai gestori italiani dei locali che col calcio si erano presi una grande rivincita sui tedeschi. Quell'anno è stato bellissimo, con le lacrime agli

giornate di sano agonismo. Molte soddisfazioni abbiamo raccolto negli anni trascorsi a girovagare per l'Europa contribuendo a diffondere ancora di più il mito Vespa, e grandi soddisfazioni anche per i dirigenti del Vespa Club d'Italia che ci accompagnavano. Ma non dobbiamo dimenticare, se parliamo di Campionati Europei di Vespa, il Campionato Europeo di Vesparaid. Anche se questa specialità si è sempre svolta in Italia, ho guardato una classifica di una dozzina di anni fa e c'è veramente da meravigliarsi con squadre di almeno quattro nazioni a contendersi il campionato di regolarità. Manifestazioni rigorosamente di due giorni, per un migliore prestigio, nazioni e piloti che partecipavano con il vero spirito di esserci, senza ambizioni particolari di vittoria, un sano ritrovarsi tra vespisti che ha fatto incontrare amici veri, e scoprire anche talenti sportivi. Io personalmente ho partecipato a quattro edizioni del Campionato Europeo di Vesparaid e mi sono sempre divertito, al di là del risultato. La manifestazione era la più sentita di tutte quelle proposte durante l'anno della specialità e per questo quella che riscuoteva il maggior numero di partecipanti e la più ambita per il risultato. Tre specialità sportive, Trial, Gimkana e Vesparaid delle quali si sono svolte moltissime edizioni del Campionato Continentale.



Specialità sportive che hanno accomunato popoli diversi, ma tutti sotto il grande scudo della Vespa. Campionati sportivi che hanno dato lustro ai Vespa Club Nazionali ed alla FIV prima ed al Vespa World poi. Tutti i piloti li vogliono, alle nazioni mancano ma sono comunque miseramente finiti, con i piloti che ancora li cercano e ne hanno logica e normale nostalgia. Come è cresciuto in Italia negli ultimi anni, lo Sport in Vespa deve tornare ad essere praticato ed a crescere anche in Europa, la forza del nostro movimento vespistico sono i giovani, ed anche con lo Sport li dobbiamo catturare affinché possano portarlo avanti in futuro e diffonderlo sempre più.

Nelle foto: in alto, Leonardo Pilati all'Europeo Gimkana 1996; sopra a sin., Uldiano Acquafresca, cinque volte campione europeo Vesparaid; sotto, Paolo Pedri, sette volte campione europeo Trial



inglesi, greci, austriaci e forse anche piloti di qualche altra nazione, specialmente negli anni nei quali l'edizione si svolgeva in concomitanza con il raduno Continentale Eurovespa, rendendo ancora più prestigiose entrambe le manifestazioni. Qualche volta tutto è filato liscio e qualche volta c'è stato da ridere, con giudici ed arbitri, sempre con la giusta sportività che contraddistingue i vespisti. Noi italiani in queste due specialità, ne abbiamo vinti di titoli, 18 di Trial e due in Gimkana individuali, più una dozzina a squadre sono il nostro bottino, poco meno della metà di quelli messi in palio nei due decenni di svolgimento, alle altre nazioni l'altra metà. Bellissime le trasferte per recarsi alle gare, con una infinità di aneddoti da raccontare. Una volta abbiamo incontrato all'area di servizio di Vipiteno

occhi, sentire l'inno nazionale italiano ancora una volta per una nostra vittoria in un'altra nazione. A Kaiserlautern, ricordo ancora, dopo la vittoria nel Trial di uno di noi, la radio della macchina con l'inno italiano al massimo ed i militari Americani, presenti al tempo in oltre centomila in quella città, a girarsi per la strada incuriositi, quando passavamo. Per molte volte abbiamo fatto doppietta italiana al primo ed al secondo posto, ma solo in due occasioni, nel Trial, il podio è stato tutto nostro. Alle volte siamo stati una grande squadra con una decina di piloti, alle volte come in Svizzera nel 1995 solo uno di noi si è recato all'Europeo, ma comunque è tornato vincitore. Siamo stati esempi per tutti, e ci siamo sempre fatti ben vedere, abbiamo instaurato delle splendide amicizie, e vissuto delle

C'era una volta...

